

La decisione al termine delle assemblee dei lavoratori. I sindacati: "Incertezza sul piano industriale non più sostenibile"

# Ast e Tubificio: è stato di agitazione

di Carlo Ferrante

TERNI

■ Proclamato, da ieri, lo stato di agitazione per Acciai Speciali Terni e Tubificio. Lo hanno deciso le segreterie territoriali di Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Ugl e le Rsu del Gruppo Arvedi Ast alla fine del ciclo di assemblee, per il perdurare dell'incertezza sul piano industriale. Le iniziative, da mettere in campo, saranno decise venerdì 15 novembre in un incontro tra le Rsu di gruppo. Nel corso delle assemblee, con i lavoratori, si è discusso dello stato dell'accordo di programma e del piano industriale. I sindacalisti hanno rappresentato l'ennesima fase di stallo registrata nell'ultimo summit al Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 9 ottobre 2024, insieme all'indisponibilità dell'azienda di discutere un piano industriale sganciato dallo stesso accordo di programma. Per il sindacato "i lavoratori e le lavoratrici da oltre due anni con senso di responsabilità hanno reso sostenibile la lunga fase di incertezza che

ha anche determinato un cambio sull'organizzazione del lavoro modificando tempi, carichi, ritmi e rapporti con alcuni livelli dirigenziali controproducenti nel confronto con i lavoratori". Le parti sociali alzano il tiro. "Non viene riconosciuto il sapere dei lavoratori e per questo viene meno il senso di appartenenza. Tutto questo contribuisce all'aumento del malcontento generale con l'aggiunta del fatto che nell'ottica delle razionalizzazioni e delle efficienze le azioni introdotte si sono limitate, troppo spesso, a semplici comunicazioni, senza un coinvolgimento appieno dei lavoratori e delle loro rappresentanze escludendoli, quindi, dai processi di condivisione". Il sindacato segnala, pure, lo stato di indebolimento in termini salariali e occupazionali delle ditte dell'indotto che invece sono strategiche per i livelli qualitativi, produttivi, di manutenzioni e servizi dello stabilimento. Per le parti sociali occorre un cambio di passo rispetto alle criticità denunciate, oltre al fatto che c'è la necessità non solo di sapere

se gli investimenti sono confermati ma anche un cronoprogramma per la sua realizzazione, anche per definire le relative ricadute sul piano sociale e ambientale.

Intanto è stata rotta la trattativa tra Federmeccanica-Assistal e Fim-Fiom-Uilm per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici 2024/2027 a causa delle distanze riscontrate tra le parti sulle proposte relative agli aumenti salariali. I sindacati hanno annunciato l'avvio della mobilitazione, con assemblee in tutti i luoghi di lavoro e 8 ore di sciopero su base territoriale, che saranno programmate nei prossimi giorni, oltre al blocco delle flessibilità e degli straordinari. Federmeccanica in una nota sostiene che "abbiamo manifestato la nostra disponibilità a continuare su questa strada per rinnovare il Ccnl" ma "da parte sindacale è stata dichiarata la volontà di seguire pedissequamente le richieste in piattaforma. Abbiamo dovuto prendere atto della indisponibilità a proseguire il confronto". Per Federmecc-

canica il fatturato sta peggiorando da oltre un anno e si trova a livello più basso dal 2021, la produzione sta segnando flessioni rispetto all'anno precedente. Immediata la risposta di Fim-Fiom-Uilm. "Grave la volontà di Federmeccanica e Assistal di voler cambiare le regole del modello contrattuale che nella sostanza significa nessun aumento certo per i prossimi anni, ma tutto legato all'andamento dell'inflazione". Ferdinando Uliano, segretario nazionale generale della Fim Cisl, sostiene che "ci troviamo di fatto davanti ad una rottura generata dalle associazioni imprenditoriali" che "hanno deciso di non rispondere alle nostre richieste". Per Rocco Palombella segretario nazionale generale della Uilm l'incontro di ieri "rappresenta un bivio fondamentale della trattativa del rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici perché si è sancito che nulla sarà come prima, che i sette incontri svolti finora sono stati inutili e che non c'è altra strada alla mobilitazione di tutti i lavoratori".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL\_LAZ

